



VETRINA



POLITICA

Mastella: «Campo Largo ovunque per vincere le politiche 2027»

pagina 5



NAPOLI

Var al veleno: l'Aia scarica Chiffi e De Laurentiis prepara l'affondo

pagina 14



SALERNITANA

L'ex ds Sabatini: «Cosmi preparato e pronto, gli dirò della gente di Salerno»

pagina 16



DDA IN AZIONE

Blitz contro l'alleanza tra camorra e ndrangheta

Nel mirino dei carabinieri il clan Vanella Grassi e appartenenti alla 'ndrina Nirda Strangio

pagine 7



IL CASO MONALDI

Accuse incrociate sull'asse Napoli - Bolzano: «L'organo è stato espantato dopo il trapianto»

pagina 4

IL CASO



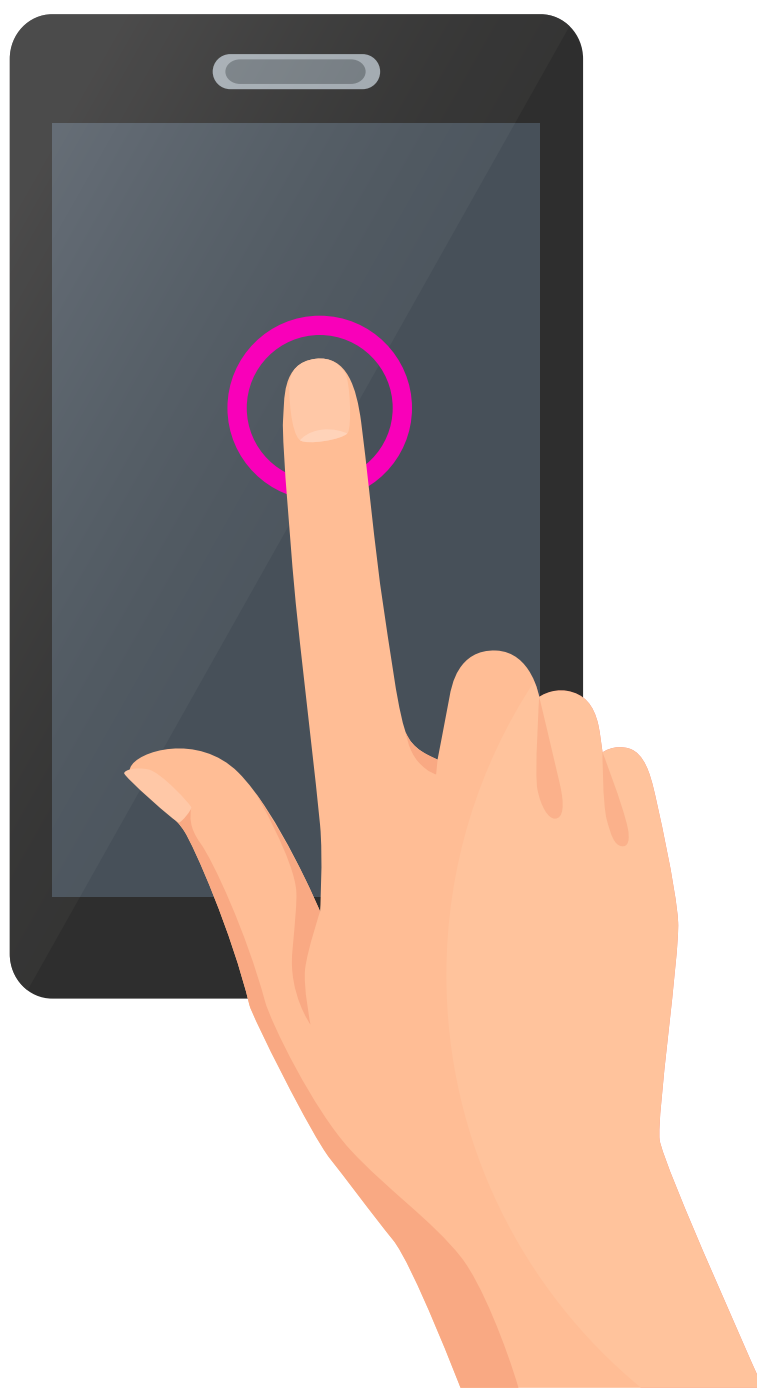
SALERNO

Dopo il rogo le mascherine sono ancora tutte sul posto

pagina 8

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di
contenuti multimediali dinamici basterà
toccare con un dito
un articolo, una foto o una pubblicità e
sarai indirizzato al sito internet, alla
pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' *agenzia Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528



IL FATTO

*La Repubblica
Islamica
punta a evitare
l'attacco
statunitense
e ad ottenere
la fine
delle sanzioni
che strangolano
la sua economia,
in cambio
apertura
sul nucleare*



Diplomazia In vista della ripresa dei colloqui di Ginevra gli iraniani puntano all'intesa con gli Usa

L'ultima offerta di Teheran: uranio arricchito "in esilio"

Clemente Ultimo

«Siamo pronti a raggiungere un accordo il prima possibile. Faremo tutto il necessario per realizzarlo». Così il vice ministro degli Esteri iraniano, Takht-Ravanchi, ha sintetizzato la posizione della Repubblica Islamica in vista della ripresa dei colloqui con gli Stati Uniti - appuntamento domani a Ginevra - sul dossier nucleare.

Ufficialmente non è stata resa nota alcuna base su cui potrebbe essere raggiunta un'intesa, anche se indiscrezioni di fonte iraniana rilanciate dall'agenzia Reuters disegnano uno scenario possibile: Teheran, secondo questo scenario, potrebbe proporre a Washington il trasferimento all'estero - quasi certamente in Russia - della metà del suo uranio arricchito, mentre la restante parte verrebbe "diluata"; verrebbe proposta, infine, la costituzione di un consorzio regionale attraverso cui procedere all'arricchimento dell'uranio per finalità non militari. Un'idea, quest'ultima, già lanciata in passato dalla Repubblica Islamica senza fortuna.

Con questa offerta gli iraniani sperano di ottenere via libera dagli Stati Uniti alle due richieste che Teheran intende avanzare in cambio: diritto all'arricchimento per finalità civili dell'uranio e progressiva revoca delle sanzioni economiche che strangolano il sistema economico produttivo iraniano.

Da Washington, ovviamente, nessuna reazione ufficiale, anche se la portavoce della Casa Bianca Karoline Leavitt ha sottolineato come la prima opzione della



Casa Bianca sia la soluzione diplomatica della crisi, anche se l'opzione militare resta sul tavolo.

E del resto la massima latina *si vis pacem, para bellum* sembra in questo momento guidare anche la politica iraniana, impegnata nel rifornire i propri arsenali depauperati dal conflitto con Israele dello scorso giugno. E se sulle forniture militari russe - elicotteri d'attacco Mi-28 e sistemi missilistici antiaerei spalleggianti - non sussistono particolari dubbi, meno certezze ci sono sulla trattativa in corso con Pechino, trattativa finalizzata all'acqui-

sto di missili supersonici antinave. Nello specifico si tratta dei CM-302, missili accreditati di una gittata di circa 300 chilometri e progettati per adottare una

rotta di avvicinamento al bersaglio in grado di renderne difficile individuazione ed intercettazione. L'accordo sarebbe ormai definito, anche se non ci sono indicazioni sulla possibile data di consegna. Infine, dopo le esercitazioni navali svoltesi nello stretto di Hormuz, i Pasdaran si stanno esercitando lungo le coste meridionali del Paese con droni e missili a reagire a possibili attacchi.

**DIALOGO
MA ANCHE
PRUDENZA:
L'IRAN
RAFFORZA
IL SUO
ARSENALE**

COREA DEL NORD

Pyongyang: la svolta rosa del regime dei Kim

Si consolidano gli equilibri interno al regime nordcoreano: dopo la designazione - informale ma sostanziale - della figlia di Kim Jong Un a sua erede politica, è ora la volta di un'altra donna della famiglia rafforzare la propria posizione all'interno del partito.

Kim Yo-jong, sorella del leader nordcoreano Kim Jong Un, è stata promossa a direttrice di dipartimento nel Comitato centrale del Partito del lavoro di Corea nel corso del congresso quinquennale in corso in questi giorni a Pyongyang. Lo hanno reso noto i media di Stato nordcoreano. Kim, che era già vice direttrice responsabile della propaganda, consolida così il proprio peso politico e si conferma tra le figure più influenti del Paese. Nata alla fine degli anni Ottanta, Kim Yo-jong ha studiato in Svizzera insieme al fratello ed è rapidamente ascisa ai vertici delle istituzioni nordcoreane dopo l'ascesa al potere di Kim Jong-un nel 2011.





Contratti e premi, scatta la doppia flat tax

ROMA- Arriva lo sconto fiscale sugli aumenti dei contratti firmati dal 2024 per i dipendenti privati. Con la circolare dell'Agenzia delle Entrate, firmata dal direttore

Vincenzo Carbone, diventano operative le misure previste dall'ultima manovra. Per i lavoratori con reddito fino a 33mila euro, la quota di aumento contrattuale sarà tassata con una flat tax del 5%. L'agevolazione riguarda anche assenze retribuite

come malattia, maternità o infortunio. Secondo canale agevolato al 15% per maggiorazioni su lavoro notturno, festivo, turni, reperibilità e premi di risultato fino a 1.500 euro, destinato a chi ha redditi fino a 40mila euro.

ESPLOSIONE E CROLLO A NEGRAR MUORE 68ENNE, SALVI TRE FAMILIARI

VERONA- Tragedia nel pomeriggio di oggi a Negrar, nel cuore della Valpolicella veronese, dove un'esplosione ha provocato il crollo di una palazzina di tre piani in via Sattarine, nella frazione di Prun. Il bilancio è di una vittima e tre feriti. A perdere la vita è stato Bruno Savoia, 68 anni, rimasto sotto le macerie. Estratti vivi, invece, gli altri tre componenti della famiglia che abitava l'edificio: due uomini e una donna. Lo scoppio si è verificato intorno alle 17.45 e avrebbe interessato il primo piano dello stabile, sviluppato su tre livelli più una mansarda. L'ipotesi più accreditata è quella di una fuga di gas che avrebbe saturato gli ambienti, innescando la deflagrazione e il successivo collasso della struttura. Restano da chiarire le cause: al vaglio degli inquirenti la possibilità di una bombola difettosa o di una tubazione danneggiata. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco, giunti con squadre del comando di Verona, due autopompe, un'autoscala e un carro fari. Operativi anche gli specialisti Usar (Urban Search and Rescue), addestrati per il soccorso in scenari di crollo, e le unità cinofile, che hanno lavorato tra le macerie per ore. Sul posto anche Carabinieri, Polizia locale e personale del Suem 118. Dopo circa un'ora dall'esplosione, i soccorritori sono riusciti a estrarre vivi i tre familiari, apparsi coscienti e in condizioni non gravi. Sono stati trasportati d'urgenza all'ospedale Borgo Trento di Verona per accertamenti e cure. Le ricerche sono proseguite fino alle 19, quando i cani hanno individuato il corpo di Savoia sotto i detriti. Estratto dalle macerie, per lui non c'è stato nulla da fare: il medico del Suem ha potuto solo constatarne il decesso. L'area è stata messa in sicurezza mentre proseguono gli accertamenti tecnici per ricostruire l'esatta dinamica dell'accaduto.



L'agente Carmelo Cinturrino confessa «Ho sbagliato, ho tradito la divisa»

MILANO- È stata la "paura", ha detto, a spingerlo a premere il grilletto e poi a inquinare la scena del crimine. Carmelo Cinturrino, assistente capo fermato per l'omicidio volontario del 28enne Abderrahim Mansouri, ucciso con un colpo alla testa il 26 gennaio nel boschetto di Rogoredo, davanti al gip ha ammesso la messinscena ma ha insistito sulla legittima difesa. Per circa due ore, nel carcere di San Vittore, assistito dall'avvocato Piero Porciani, ha

risposto alle domande del giudice Domenico Santoro e del procuratore Marcello Viola. "Dovevo far rispettare la legge, ho sbagliato. Chiedo scusa a chi indossa la divisa", ha dichiarato, riconoscendo le proprie responsabilità. Quando ha capito che Mansouri stava morendo, avrebbe "perso la testa", temendo le conseguenze. Da qui la richiesta al collega di andare in commissariato a prendere una borsa con dentro una pistola finta, poi collocata accanto al

corpo. Le tracce genetiche sull'arma lo inchiodano. Cinturrino sostiene di averla trovata anni fa e conservata senza motivo. Resta oscuro anche il ritardo nei soccorsi. Secondo la sua versione, il 28enne impugnava un revolver e lui, sparando da circa 30 metri al buio, non avrebbe voluto uccidere. Ma i colleghi descrivono un'altra scena: parlano di corpo spostato e di un "oggetto nero" posato vicino alla vittima. Respinte le accuse di pizzo.

DECRETO SICUREZZA

Arriva lo "scudo" per le forze dell'ordine

ROMA- Diventa operativo il decreto sicurezza varato il 5 febbraio: dopo il via libera della Ragioneria e la firma del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il testo è pronto per la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Cuore della riforma è l'"annotazione preliminare", filtro tecnico che il pm utilizzerà nei casi di reato commesso in presenza di una causa di giustificazione. Solo in caso di incidente probatorio scatterà l'iscrizione nel registro degli indagati. L'annotazione, con durata massima di 150 giorni, garantisce le stesse tutele dell'iscrizione formale; i termini d'indagine decorreranno da quel momento. Ritoccata la norma sul fermo preventivo, che potrà scattare solo in presenza di un pericolo attuale per l'ordine pubblico, con trattenimento fino a 12 ore.

ALLA STAZIONE TERMINI Furti alla Coin: indagati 21 agenti

ROMA- Giacche e profumi pagati pochi euro grazie a una cassiera infedele: è l'ipotesi al centro dell'inchiesta sullo store Coin della stazione di Roma Termini. Sono 44 gli indagati, tra cui 21 appartenenti a Polizia di Stato e Arma dei Carabinieri. Il buco, emerso dall'inventario 2024, ammonta a 184mila euro. Novanta gli episodi accertati in quattro mesi. I militari coinvolti sono stati trasferiti; la difesa parla di acquisti da poche decine di euro.



INDAGINI IN CORSO Chieri, morto bimbo di 5 mesi

TORINO- Non ce l'ha fatta Riccardo, il bimbo di cinque mesi caduto in casa a Chieri dopo essere scivolato dalle braccia della madre sulle scale. Il piccolo è morto all'ospedale Regina Margherita. La Procura dei minori di Torino ha chiesto il collocamento temporaneo del fratellino dai nonni. Indagano i Carabinieri; disposta l'autopsia. I genitori hanno dato l'assenso alla donazione degli organi. "Siamo solo tanto arrabbiati" - si è limitata a dire la donna nella sala d'aspetto del reparto di Rianimazione del Regina Margherita.





SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL

✦ Oltre **300** percorsi specialistici

🎯 100 Corsi di Alta Formazione

🎓 200 Master di Primo Livello

**PARTECIPAZIONE GRATUITA – PAGHI SOLO
LA TASSA D'ISCRIZIONE**



Classi a numero chiuso: max 16 partecipanti
per Master



Dal **2007** punto di riferimento
nella formazione specialistica



Iscrizioni aperte fino all'**8 MARZO 2026**



WhatsApp diretto: **392 677 3781**



Scopri tutti i percorsi:

www.salernoformazione.com





IL FATTO

Un rimpallo di responsabilità tra l'ospedale di Bolzano e la direzione del Monaldi che insinua dubbi anche sulle comunicazioni del Centro nazionale Trapianti

Bolzano accusa il Monaldi: «Trapiantato ed espantato»

Cuore bruciato Nella relazione altoatesina inviata a Schillaci c'è l'accusa che l'organo sia stato espantato dopo il trapianto

Angela Cappetta

NAPOLI - Fuori è un'esplosione di amore per il piccolo Domenico strappato alla vita troppo presto. Palloncini legati per evitare che volino, messaggi di affetto, adulti che pregano e bambini che, da sabato scorso, non smettono di portare peluche. Dentro è invece esplosa la "guerra" tra la direzione generale dell'ospedale Monaldi

stata la relazione inviata una settimana fa dal dipartimento di Prevenzione Sanitaria e Salute della Provincia Autonoma di Bolzano al Ministero della Salute, in cui gli altoatesini ricostruiscono i momenti dell'espanto del cuore donato da un bimbo di quattro anni e puntano il dito contro i medici napoletani che hanno effettuato l'intervento.

Le contestazioni riguardano



cioè quella fase in cui il cuore deve essere mantenuto vivo e funzionante per consentirne il successivo trapianto. Ciò avrebbe provocato «una massiva congestione del fegato e cuore» che avrebbe richiesto «un intervento correttivo emergente» da parte del team di Innsbruck, già coinvolto nell'espanto degli organi del piccolo donatore che oltre al cuore aveva donato anche reni e fegato.

Per quanto riguarda invece la dotazione tecnica, la dire-

zione generale altoasina l'ha definita «incompleta» tanto da scrivere che «sacche e contenitori (per la conservazione ed il trasporto del cuore; ndr) sono stati forniti dal team di Innsbruck e dalla sala operatoria di Bolzano e alla quantità insufficiente di ghiaccio».

Che poi si sia trattato di ghiaccio sterile o meno, è il Monaldi a replicare che «l'équipe di espanto riferisce di aver considerato la distinzione non rilevante ai fini della conservazione».

Ma a scatenare la rabbia del Monaldi è la contestazione sul «feedback di follow up del centro di Napoli» che - dicono da Bolzano - «non sarebbe pervenuto tempestivamente». Cioè il Centro nazionale Trapianti avrebbe prima riferito che «l'esito del trapianto di cuore non era chiaro» e poi comunicato che «il cuore sarebbe stato trapiantato e successivamente espantato per disfunzione primaria dell'organo».

In poche parole Domenico non sarebbe morto con il cuore danneggiato espantato a Bolzano, dove ieri i carabinieri del Nas di Trento hanno chiesto l'elenco dei nomi di tutto il personale sanitario presente durante l'espanto. Il Monaldi ha smentito con una nota ufficiale mentre l'avvocato Petruzzi è andato su tutte le furie. «Quello che vogliamo sapere adesso è se l'ipotesi riportata dalla relazione di Bolzano e poi smentita - e cioè che il cuore danneggiato sia stato trapiantato ed espantato - sia frutto di dichiarazioni mendaci fatte dal Monaldi al Cnt o di una ricostruzione errata dell'azienda bolzanina», ha detto chiedendo all'azienda ospedaliera dei Colli di fare chiarezza e di convocare una conferenza stampa, dove a parlare debba essere la direzione generale e non gli indagati. «Lo chiediamo da una settimana - aggiunge - così come vorremmo sapere quanti espanti ha alle spalle la dottoressa Farina (che si è recata a Bolzano; ndr)».

Mamma Patrizia ha portato l'audio in cui il primario ammetteva l'impossibilità di un secondo trapianto al pm

e i dirigenti dell'ospedale di Bolzano, dove è stato espantato il cuore danneggiato che il 23 dicembre scorso è stato trapiantato a Domenico. Nel mezzo ci sono mamma Patrizia e l'avvocato Francesco Petruzzi che continuano a chiedere verità e giustizia. Ad accendere la miccia è

sia la procedura chirurgica seguita per l'espanto sia la dotazione tecnica (cioè la quantità di ghiaccio posseduta) e la gestione dell'anticoagulazione.

Per quanto riguarda la prima, gli altoatesini rilevano «un drenaggio insufficiente durante la fase di perfusione»,



Verso il voto Clemente Mastella striglia gli alleati in vista delle amministrative di maggio. E delle politiche 2027

«Campo Largo in tutta la Campania»

Clemente Ultimo

BENEVENTO – Parla delle amministrative, ma guarda alle politiche della primavera 2027 Clemente Mastella che, nel giro di un paio di settimane, torna a parlare di Campo Largo. O meglio, dei ritardi accumulati dal centrosinistra nella costruzione di una coalizione ampia in vista della prossima tornata elettorale di maggio, sorta di prova generale in vista delle politiche. Ritardi che, nella valutazione del primo cittadino di Benevento, sono tanto più gravi in Campania, regione che potrebbe essere determinante per ribaltare il risultato del voto delle politiche del 2022 che hanno portato il centro-destra al governo.

«La Campania - sottolinea Clemente Mastella - è diventato l'arsenale politico principale per il centrosinistra in vista delle Politiche: è la più popolosa delle regioni amministrate dal centrosinistra ed è decisiva per ri-

baltare il dato dei collegi, che alle scorse politiche fu disastroso, nel Mezzogiorno. Ritardi e sbavature nei territori sulle alleanze potrebbero costare caro».

Il nodo da sciogliere resta soprattutto quello di Salerno, anche se Mastella nel suo elenco di doglianze non dimentica Avellino, altro capoluogo campano che va al voto dove «si muovono tutti ancora in ordine sparso». A Salerno, invece, il problema è il veto del Movimento 5 Stelle e di parte del centrosinistra sul nome di Vincenzo De Luca. Un falso problema per Mastella che, già in un'occasione, ha proposto la sua soluzione per il «caso Salerno»: Campo Largo con l'ex governatore candidato sindaco di tutto il centrosinistra.

Infine la «sua» Benevento: «Qui - attacca il leader centrista - c'è chi persevera in una stolta ostilità contro Noi di centro e chi tenta parlando di un campo largo che si farà alle calende greche, forse post-voto, ritardando il pro-



cesso di sintesi e osmosi necessario. Ma il campo largo non esiste né a convenienza, né a orologeria: non si fa dove conviene e quando conviene, ma sempre come linea politica senza eccezioni».

Infine arriva la richiesta ai segretari regionali del centrosinistra per la convocazione di un tavolo regionale per superare questa fase di stallo.

**“CHI LAVORA
CONTRO L'UNITÀ'
DELLA COALIZIONE
LAVORA
PER GIORGIA
MELONI
E I SUOI ALLEATI”**

SALERNO

Provincia, dossier a Piantedosi

SALERNO - La mancata indizione delle elezioni provinciali, all'indomani della decadenza di Enzo Napoli, approda sul tavolo del ministro degli Interni Piantedosi. Ad investire il titolare del Viminale della questione i deputati azzurri Bicchelli e Piero.

I due parlamentari di Forza Italia ricordano come la legge preveda un termine di 90 giorni - non ancora spirato - entro cui procedere all'elezione del nuovo presidente della Provincia. Al Viminale si chiede di garantire il rispetto dei termini previsti dalla legge.

Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili



Casa del Commiato



“SAN LEONARDO”

CAV. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno





**regala l'Informazione
multimediale innovativa !**

**A tutti gli iscritti e
a tutti i fruitori dei servizi
CAF e Patronato  offriamo in regalo
un abbonamento annuale al quotidiano**

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

**e ai Magazine Interattivi
che potrai ricevere direttamente
sul tuo smartphone**

**Per attivare l'abbonamento GRATUITO,
invia un messaggio WhatsApp
al numero 331 7976809 con:
Nome, Cognome, Comune di residenza
e il seguente testo:
SI, ABBONAMENTO GRATUITO UIL CAMPANIA**



Il punto Report settimanale al pool di Arpac e Carabinieri sui dati ambientali

IN ALTO CORTEO DI PROTESTA A BAGNOLI

Bagnoli, due le indagini della Procura sui cantieri

Clemente Ultimo

NAPOLI - Sono due le inchieste aperte dalla Procura di Napoli sugli interventi in corso: una è tesa a verificare la correttezza delle procedure amministrative che hanno portato all'apertura dei cantieri (aspetto curato dal pool di magistrati della seconda sezione pubblica amministrazione, coordinata dal procuratore aggiunto Giuseppina Loreto), l'altra punta a rilevare eventuali violazioni della normativa ambientale posta a tutela della salute dei cittadini. Uno schema che ripropone quello dei due esposti all'origine delle indagini in corso, esposti presentati da associazioni e comitati civici di Bagnoli.

Dopo il sopralluogo della

scorsa settimana all'interno dei cantieri per le opere della Coppa America, è stata stabilita la trasmissione, su base settimanale, dei dati raccolti dall'Arpac e dai carabinieri forestali al pool di magistrati della V sezione, coordinati dal procuratore aggiunto Antonio Ricci. Dati che consentono di tenere sotto costante controllo l'impatto ambientale delle opere in corso e, soprattutto, di adottare le misure necessarie a neutralizzare eventuali criticità. A destare particolare preoccupazione tra gli abitanti del quartiere sono anche i recenti dati forniti dalla centralina mobile dell'Arpac collocata a Città della Scienza, dati che hanno evidenziato diversi sforamenti della soglia massima di polveri sottili.

Temi che saranno al centro del

prossimo consiglio comunale monotematico dedicato a Bagnoli, in calendario per il prossimo 3 marzo. Appuntamento che segue il fallimentare appuntamento della scorsa settimana, quando si è tenuta la riunione del consiglio della X municipalità.

**VERIFICA
SULLE PROCEDURE
AMMINISTRATIVE
E SULL'IMPATTO
AMBIENTALE**

**IL 3 MARZO
PREVISTO
IL CONSIGLIO
COMUNALE
MONOTEMATICO**



**Salerno
Formazione**
BUSINESS SCHOOL



UNISALFORM
POLO UNIVERSITARIO
TELEMATICO

PROMOZIONE PNRR CON PARTECIPAZIONE GRATUITA

SCEGLI TRA:

- > **100 CORSI** DI FORMAZIONE PROFESSIONALE
- > **200 MASTER** DI PRIMO LIVELLO
- > **150 MASTER** DI SECONDO LIVELLO

CON PARTECIPAZIONE GRATUITA - PAGHI SOLO LA TASSA D'ISCRIZIONE

Iscrizioni aperte fino all'**8 MARZO 2026**

Dal 2007 formiamo professionisti

> Recensioni certificate su Emagister: 4,9/5 ★★★★★

> Info e iscrizioni: **338 330 4185**

> WhatsApp diretto: **392 677 3781**

> Scopri tutti i percorsi: **www.salernoformazione.com**



L'operazione Sventata escalation dopo la rapina di 20 chili di cocaina destinati agli Amato-Pagano

Asse camorra-'ndrangheta: 9 arresti Blitz contro il clan Vanella Grassi

Antonio Di Benedetto

**MAXI
OPERAZIONE
TRA NAPOLI
E REGGIO
CALABRIA**

*In nove
sono finiti
in manette
per
associazione
a delinquere
di stampo
camorristico,
rapina
e detenzione
di sostanze
stupefacenti*

NAPOLI- Maxi operazione antimafia dalle prime luci dell'alba tra Napoli e Reggio Calabria. I carabinieri del Comando Provinciale di Napoli hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di nove indagati, ritenuti gravemente indiziati – a vario titolo – di associazione per delinquere di stampo camorristico, rapina, detenzione di sostanze stupefacenti e possesso di armi da fuoco, con l'aggravante del metodo mafioso.

Il provvedimento è stato emesso dal gip del Tribunale di Napoli su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia partenopea.

Al centro dell'inchiesta, coordinata dalla DDA e condotta dal Nucleo Investigativo dei carabinieri, una rapina a mano armata messa a segno nell'aprile 2023 a Casavatore. Obiettivo: un carico di 20 chilogrammi di cocaina trasportato da corrieri calabresi e destinato al clan Amato-Pagano.

Secondo gli investigatori, il colpo sarebbe stato organiz-



zato da esponenti del clan Vanella Grassi, gruppo egemone nell'area nord di Napoli, tra Melito, Scampia e Secondigliano.

Tra i destinatari della misura figurano anche appartenenti alla cosca Nirta-Strangio di Reggio Calabria, ritenuti coinvolti nella gestione del traffico di droga. Dalle indagini è emerso che la 'ndrangheta avrebbe messo una taglia da 120mila euro sui responsabili della rapina, valutando persino il sequestro di un fami-

liare per punire lo sgarro. Ritenuto ideatore del colpo è Simone Bartiromo, già detenuto nel carcere di Tolmezzo, che avrebbe agito per saldare un debito di circa mezzo milione di euro, ricavando – secondo l'accusa – 60mila euro dalla vendita della droga sottratta. Determinanti, oltre alle attività tecniche, le dichiarazioni di alcuni collaboratori di giustizia, che hanno consentito di ricostruire fasi organizzative ed esecutive dell'azione criminale.

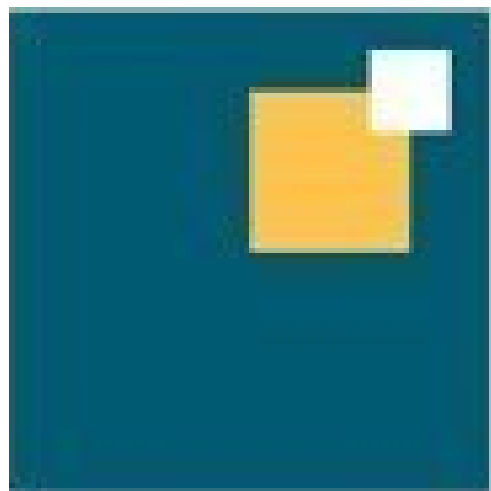
Nel corso delle perquisizioni, uno degli indagati è stato trovato nascosto per ore in un vano ricavato dietro un armadio nella camera della figlia, nel tentativo di eludere l'arresto. «Conosciamo il modo di agire della 'ndrangheta», ha dichiarato il procuratore di Napoli Nicola Gratteri, sottolineando la pericolosità degli equilibri criminali emersi dall'indagine.

Le accuse sono allo stato provvisorie e la misura cautelare è stata disposta nella fase delle indagini preliminari. Per tutti gli indagati vale il principio di presunzione di innocenza fino a sentenza definitiva.



**NEL MIRINO
ANCHE
LA COSCA
NIRTA
STRANGIO**

*Il procuratore
di Napoli
Nicola
Gratteri:
«Conosciamo
il modo
di agire
della
'ndrangheta»*



**BANCA
MONTE PRUNO**
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



caffè duemonelli

il vero caffè espresso italiano



Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

☎ 0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info



IL FATTO

Il primo febbraio scorso un incendio è divampato all'interno dell'ex Fornace che custodiva da anni mascherine anti Covid insieme ad un cumulo di rifiuti vari



Ex Salid Dopo tre settimane dal rogo è ancora un ricettacolo di monnezza

Rifiuti e mascherine nascosti sotto i teli della “sicurezza”

Angela Cappetta

SALERNO - L'incendio improvviso, i sopralluoghi, le indagini della procura e lo zelo dell'ufficio Patrimonio del Comune di Salerno di chiudere l'intero parco per procedere alla messa in sicurezza dell'area.

A distanza di tre settimane dalle fiamme divampate nella palazzina dell'ex Fornace, che hanno riportato alla memoria anche le migliaia di mascherine comprate durante l'emergenza Covid e dimenticate lì per anni, sembra che tutto sia rimasto come prima: dimenticato.

Le transenne collocate per delimitare la palazzina andata a fuoco ci sono (come si nota nelle foto), ma la rete arancione è stata completamente manomessa ed avvicinarsi al finestrone non è difficile: basta passarci sotto.

L'odore di bruciato si sente ancora. Talmente forte da tradire l'ipotesi che il materiale andato a fuoco sia stato rimosso. Coprire il tutto con degli enormi teloni verdi impedisce di vedere cosa c'è ancora nella palazzina. Ma i teli non poggiano a terra, dunque è facile intuire che nascondono anche le macerie e le vecchie mascherine scadute da tempo.

Basta però spostarsi nella zona interna, quella che si affaccia sulla palazzina che ospita (o ospitava) un'associazione, per rendersi conto che il materiale



In alto: Mascherine all'interno della palazzina
Al centro e in basso: La zona transennata e i teloni che coprono i rifiuti



andato a fuoco è rimasto esattamente dove si trovava tre settimane fa quando è scoppiato l'incendio.

Qui però l'accesso all'interno sembra - almeno a prima vista - più complicato. C'è la transenna con la solita rete arancione alzata e facilmente oltrepassabile ma ci sono anche delle transenne di alluminio ancorate al terreno con dei blocchi di cemento. Scavalcarle non è un'impresa titanica. E così si arriva alla vecchia porta d'ingresso che dà nel piccolo corridoio di passaggio (prima dell'incendio) interno.

I teloni coprono ancora il materiale bruciato, l'odore è sempre molto intenso ma ecco spuntare un bel pacco ancora incelophanato di vecchie mascherine. Lì, in bella vista, proprio dietro le grate di ferro che già da tempo avevano sostituito la porta.

Se ci si sporge un po', si riesce a scorgere - sulla sinistra - anche la scalinata che portava al piano superiore ricoperta da pezzi di cemento che assomigliano quasi a pietre.

La municipalizzata Salerno Pulita, delegata alla verifica e al campionamento dello smaltimento, ha terminato le sue operazioni il giorno in cui il Comune ha ordinato la chiusura dell'intero parco. Ma non è ancora chiaro se i risultati siano arrivati. Sarà questo il motivo del ritardo o anche stavolta ci si è dimenticati?





Il cambio gomme *che ti premia!*

**Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto***



**Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025*

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)
Tel: 0828 318025 - 0828 45328



Sessa Aurunca Via libera della famiglia di una donna deceduta per emorragia cerebrale

Donano gli organi e salvano 5 vite Il gesto d'amore dopo il dramma

Angelo D'Angelo

SESSA AURUNCA - Un gesto di straordinaria generosità ha trasformato una tragedia in un'opportunità di vita per cinque persone. È accaduto all'ospedale di Sessa Aurunca, dove una paziente ricoverata in Terapia intensiva è deceduta a causa di un'estesa emorragia cerebrale. Nel momento più drammatico, i familiari hanno scelto di non opporsi alla donazione di organi e tessuti, consentendo così l'avvio della procedura di prelievo. L'intero percorso si è svolto grazie alla collaborazione tra il presidio ospedaliero, il Centro Regionale Trapianti e l'ASL Caserta, guidata dal direttore generale Antonio Limone e dal direttore sanitario Domenico Perri, insieme al coordinamento aziendale per il procurement diretto dai medici Federica Colella e

Bruno Marra. Un lavoro di squadra che ha reso possibile un intervento complesso, organizzato in tempi rapidi e nel pieno rispetto dei protocolli clinici e normativi. La responsabile della Terapia intensiva, Nadia Zarrillo, ha espresso "profonda riconoscenza alla famiglia, capace di trasformare il dolore in un atto di solidarietà". Anche il direttore generale Limone ha sottolineato come "la donazione rappresenti il più grande gesto d'amore nel momento della perdita". Un segnale importante per il territorio, che si inserisce in un trend di crescente sensibilizzazione. La cultura del dono, ribadiscono dall'Asl, si costruisce ogni giorno, tra corsie e scuole, attraverso informazione e formazione costante. Il gesto compiuto a Sessa Aurunca richiama inevitabilmente alla memoria la vicenda del piccolo Domenico, morto dopo aver ricevuto un cuore rivela-

tosì danneggiato, una tragedia che ha scosso l'opinione pubblica e acceso i riflettori sulla sicurezza della filiera trapiantologica. Proprio per questo, ogni donazione rappresenta non solo un atto d'amore, ma anche una responsabilità enorme che coinvolge équipe mediche, centri di coordinamento e strutture ospedaliere, chiamate a garantire rigore assoluto, controlli stringenti e massima trasparenza.

**LE DONAZIONI
LA TRAGEDIA
DI DOMENICO
E L'IMPORTANZA
DI UNA RETE
EFFICIENTE**

**L'INTERVENTO
LA FONDAMENTALE
SINERGIA
TRA OSPEDALE,
CENTRO TRAPIANTI
E ASL CASERTA**

IL FATTO Centri antiviolenza, asili nido e strutture sociali sorgeranno in immobili sottratti alla criminalità

**RIUNIONE
OPERATIVA
SUGLI
INTERVENTI**

Alla Prefettura di Caserta riunione operativa Trenta progetti in 18 Comuni e con il Consorzio Agrorinasce per trasformare patrimoni illeciti in presidi di legalità, servizi e sviluppo

CASERTA - Oltre 50 milioni di euro per restituire ai territori immobili sottratti alla criminalità organizzata e trasformarli in luoghi di crescita e inclusione. È il quadro emerso durante la riunione svoltasi in Prefettura a Caserta, convocata dalla prefetta Lucia Volpe d'intesa con la prefetta Paola Spena, Commissario straordinario per il coordinamento delle iniziative di recupero. Le risorse hanno già consentito l'avvio di 30 interventi che coinvolgono 18 Comuni – tra cui Calvi Risorta, Castel Volturno, San Cipriano d'Aversa, Trentola Ducenta e Vitulazio – oltre al Consorzio Agrorinasce. Gli immobili saranno destinati a centri per donne vittime di violenza, asili nido, sedi istituzionali e di protezione civile, parchi attrezzati, strutture polifunzionali, fattorie sociali e rifugi per animali. All'incontro hanno partecipato sindaci e com-



missari straordinari dei Comuni interessati, rappresentanti delle Forze di polizia e dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati. "La buona riuscita degli interventi presuppone il coinvolgimento di tutti i livelli istituzionali", ha sottolineato Spena, evidenziando l'importanza di un'azione convergente per rafforzare legalità e sviluppo. La prefetta Volpe ha assicurato pieno supporto agli enti

locali, anche nelle verifiche antimafia sugli operatori economici aggiudicatari dei lavori, ribadendo l'impegno dello Stato nel trasformare patrimoni illeciti in opportunità per le comunità. I progetti prevedono anche spazi di incontro e aggregazione socioculturale, laboratori educativi e percorsi formativi per giovani e famiglie. La valorizzazione dei beni confiscati mira non solo a contrastare la criminalità, ma a



IN ALTO LA PREFETTA PAOLA SPENA
A SINISTRA LA PREFETTURA DI CASERTA

creare un modello virtuoso di rigenerazione urbana e inclusione sociale. Il coinvolgimento diretto dei Comuni e del Consorzio Agrorinasce garantisce la gestione sostenibile delle strutture, con l'obiettivo di rendere gli immobili veri presidi di legalità, utili a rafforzare la coesione e il senso civico nelle comunità locali.





Autotrasporti F.lli Riviello



Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Tel: 0828 318025

Resp. Commerciale: 348 8508210

Traffico: 347 2784997



Benevento La Polizia di Stato interviene nel Rione Libertà: la titolare continuava a gestire l'attività nonostante la confisca

Chiuso un locale confiscato alla criminalità

BENEVENTO- La Polizia di Stato di Benevento ha disposto la chiusura definitiva di un locale destinato alla somministrazione di cibi e bevande nel Rione Libertà, formalmente sottoposto a gestione giudiziaria dal giugno 2022. L'esercizio, pur affidato a un coadiutore giudiziario dall'Autorità nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, continuava a essere gestito in realtà dalla titolare, una donna di 49 anni residente a Benevento. La donna è moglie di un 51enne del posto, noto alle forze dell'ordine per precedenti in materia di stupefacenti, usura, estorsione, riciclaggio, truffa e gioco d'azzardo. Durante i controlli effettuati dalla Squadra Amministrativa della Questura, con il supporto della Squadra Mobile, gli agenti hanno accertato che la titolare continuava a svolgere attivamente tutte le funzioni di gestione, violando le misure di prevenzione



previste dalla normativa vigente sui beni confiscati alla criminalità organizzata. Il sopralluogo ha confermato che l'attività, pur formalmente sotto amministrazione giudiziaria, non rispettava i vincoli imposti dall'Autorità competente. La donna era infatti presente in maniera attiva nella conduzione del locale, mettendo a rischio il principio di legalità su cui si fonda la confisca dei beni. Il provvedimento di chiusura è

stato quindi eseguito immediatamente, interrompendo le attività commerciali e rendendo inapplicabile qualsiasi gestione non autorizzata del bene. L'avvocato Antonio Leone, difensore della titolare, ha fatto presente che il provvedimento di esecuzione non era stato notificato all'interessata. Tuttavia, la gravità delle irregolarità riscontrate, unite al mancato rispetto delle disposizioni dell'Autorità nazionale per i beni sequestrati, ha reso necessaria l'immediata cessazione dell'attività. Con questa operazione, le forze dell'ordine ribadiscono l'importanza del controllo sui beni confiscati alla criminalità organizzata, strumenti fondamentali per garantire legalità, trasparenza e sicurezza sul territorio. La chiusura del locale rappresenta un segnale chiaro della ferma volontà delle istituzioni di tutelare l'interesse pubblico e impedire qualsiasi gestione irregolare o illegittima dei beni sottratti alla criminalità.

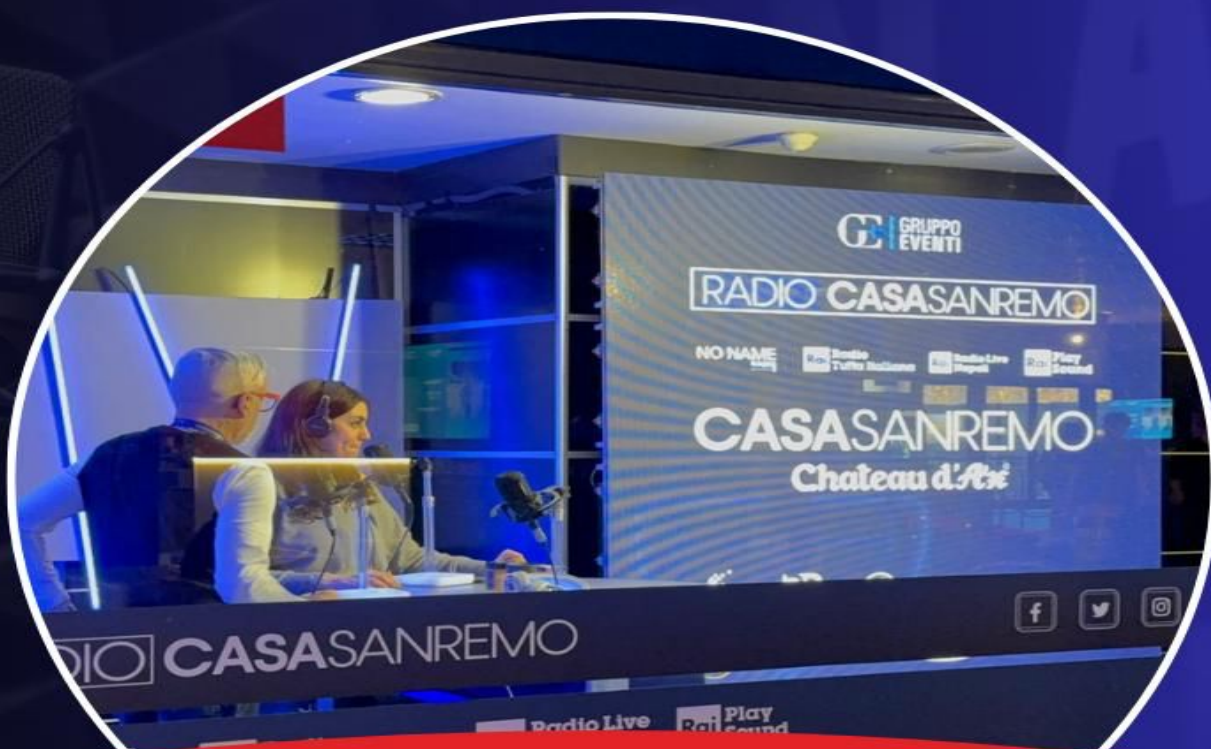
DUE ARRESTI

Avellino, sventata truffa del "finto nipote"

Avellino - Erano sul punto di farsi consegnare 20mila euro da una 96enne di Avellino, necessari secondo i truffatori per "salvare" la figlia in difficoltà economiche. Due uomini, di 23 e 37 anni, residenti in provincia di Napoli, sono stati arrestati dalla Polizia di Stato nei pressi dell'abitazione dell'anziana a Rione Mazzini. Una terza persona, ancora in via d'identificazione, aveva contattato telefonicamente la donna fingendosi il nipote residente all'estero, prospettando una situazione urgente per far consegnare il denaro. La tempestiva segnalazione dei familiari al 113 ha permesso agli agenti della Squadra Volanti di intervenire e bloccare i truffatori prima che completassero l'operazione. I due arrestati sono stati trasferiti alla Casa Circondariale di Avellino su disposizione del Pubblico Ministero, in attesa delle fasi successive del procedimento. Le accuse sono provvisorie e valgono i principi della presunzione di innocenza fino a sentenza definitiva. L'episodio richiama l'attenzione sul fenomeno delle truffe agli anziani, che spesso sfruttano ansia, paura e senso di urgenza.

Zona RCS75 - canale 111

NOI vi raccontiamo il Festival



in diretta ogni giorno da

CASASANREMO
Chateau d'Aix



ilGiornale di Salerno.it
e provincia





www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP



Cinema Riconoscimento per la miglior regia al The North Film Festival

Luigi Di Domenico, premio e applausi a Barcellona



IN ALTO LUIGI DI DOMENICO

SALERNO - Il regista salernitano Luigi Di Domenico è stato premiato con il riconoscimento per la Miglior Regia al The North Film Festival, prestigiosa manifestazione cinematografica internazionale che si svolge a Barcellona. L'edizione di quest'anno ha registrato oltre 700 opere iscritte provenienti da tutto il mondo, confermando il festival come uno dei contesti competitivi più dinamici e selettivi del panorama indipendente internazionale.

In questo scenario altamente competitivo, il premio conferito a Luigi Di Domenico rappresenta un importante riconoscimento artistico per il suo lavoro registico e per la forza espressiva del film presentato in concorso.

Visibilmente emozionato, il regista ha dichiarato:

«Ancora non ho realizzato, è stata un'emozione grandissima. Sono molto grato per questo riconoscimento che è vero che è indirizzato a me, in quanto regista, ma in realtà è di tutto il cast e la crew che mi hanno supportato durante tutta la fase di realizzazione del film. Senza la loro professionalità e umanità tutto ciò non sarebbe stato possibile.

Durante la cerimonia di premiazione, dopo aver ricevuto il premio, ho ringraziato anche tutti coloro che continuano a lottare per i pro-



pri diritti e per la propria dignità, esattamente come tutte le persone del rione Fratte di Salerno, e dintorni, che continuano a spingere per far sì che un giorno il supplizio, causato dalle Fonderie Pisano, possa finire e avere finalmente giustizia.» - ha aggiunto durante il suo intervento.

Il premio alla regia consolida il percorso artistico di Luigi Di Domenico, da sempre orientato a un cinema attento al reale, ai conflitti generazionali e alle tensioni sociali che attraversano i territori.

Il riconoscimento internazionale ottenuto a Barcellona non rappresenta soltanto un traguardo personale, ma rafforza la visibilità del cinema indipendente italiano nei circuiti festivalieri esteri.

IL RICONOSCIMENTO

**IL REGISTA
SALERNITANO
PREMIATO
PER IL CORTO
MARIANNA**

Digitale
terrestre
canale 111Streaming
ZONARCS.TVFM 103.2
92.8dab+
SA-AV-BN

DIRETTA RADIO TV E STREAMING

**LINEA
MEZZOGIORNO**
quotidiano interattivo

Dal martedì al venerdì h 12:30, h 13:00, 14:00, h 22:00



Piero Pacifico

Ciro Girardi

A cura della redazione

ZONA
RCS75ilGiornale
diSalerno**LINEA
MEZZOGIORNO**
in TV

quotidiano interattivo

**dal Martedì al Venerdì
in diretta alle ore 12.30 e
in replica alle ore 14 e ore 22
su Zona RCS75
Canale 111 del DDT**



100% NOTIZIE AUDACI

Can Yaman, delirio a Sanremo: «Non canto»

Giacca nera con brillantini ai bordi, muscoli in evidenza, barba scolpita e un'abbronzatura che sfida i riflettori dell'Ariston. Can Yaman entra da star navigata al Festival di Sanremo 2026, anche se per lui è un debutto assoluto nelle vesti di conduttore. Al suo fianco, nella prima serata, Carlo Conti e Laura Pausini.

La sala stampa è un misto di curiosità e adrenalina. La domanda inevitabile arriva puntuale: "Sei single?". Lui sorride, gioca, rilancia. Il pubblico apprezza. È il copione perfetto per chi è abituato a reggere la pressione mediatica. Ma dietro l'ironia, c'è una strategia dichiarata: "Mi sono preparato

non pensando. Se penso, mi emoziono troppo". Negli ultimi giorni, il suo nome era rimbalzato tra le agenzie per un presunto fermo in Turchia legato a controlli antidroga. Yaman decide di chiudere la partita in modo netto: nessun caso. "Controlli di routine, come stanno facendo a tutti. Sono risultato negativo e mi hanno liberato in meno di 24 ore. Non c'è mai stato un caso". Linea chiara, nessuna sfumatura. L'attore archivia la vicenda con la stessa sicurezza con

cui affronta il palco.

Una mossa necessaria alla vigilia del Festival, dove ogni ombra rischia di trasformarsi in un titolo urlato. Qui, invece, il messaggio è chirurgico: nessuna macchia, nessuna indagine pendente, solo un controllo e via.

Ama la musica italiana, cita "Piccolo grande amore" di Claudio Baglioni, confessa di ascoltare canzoni "che fanno soffrire". Ma mette subito un punto fermo: "Non canto. A meno che non debba interpretare un personaggio che canta. In quel caso mi pagano".

Una dichiarazione che fa sorridere ma definisce un confine preciso. Yaman resta attore. La sua presenza all'Ariston è spettacolo, non performance musicale. E la scelta di affiancarsi a un direttore artistico navigato come Conti sembra parte di una strategia di contenimento dell'emotività.

"Mi fido di Carlo. Spero mi aiuterà. È un'esperienza nuova, non so cosa farò. Spero di non combinare pasticci". Dietro la sicurezza, traspare un filo di vulnerabilità. Ed è forse questa la cifra più interessante del personaggio. Subito dopo la conferenza stampa è stato protagonista di un siparietto con Fiorello nel corso della puntata odierna de La Pennincanza. Nel frattempo l'attore è impegnato su un set in Spagna. Ritmi serrati: convocazione alle cinque del mattino, fine riprese tardissima, volo notturno e arrivo a Sanremo alle due. "Ero stanchissimo, ma sono felice".

Monaco invia foto osé, assolto: «Spirituali»

Caldey Island, Pembrokeshire: un piccolo lembo di terra sacra dove la preghiera dei monaci trappisti si mescola al turismo religioso. Qui, Fratel Titus Keet, 77 anni, si è trovato al centro di una controversia che ha fatto sollevare più di un sopracciglio. Keet, monaco cattolico residente sull'isola da 22 anni, ha ammesso di avere 200 fotografie che lo ritraggono nudo su una spiaggia all'alba, immagini che lui stesso definisce "spirituali" e non sessuali. Alcune di queste foto audaci sono state inviate a Lisa Love, 56 anni, visitatrice abituale dell'isola, che dopo averle ricevute si è rivolta alla polizia locale. Nonostante le proteste, il Crown Prosecution Service (CPS) ha deciso di non perseguire il monaco, accettando la sua versione e definendo le immagini "spirituali". Fratel Keet vive in un antico monastero di Caldey Island, luogo in cui i monaci trascorrono le giornate in silenziosa meditazione.

La notizia che un residente del monastero inviava foto nude a una turista ha generato sconcerto, soprattutto perché l'isola è stata in passato teatro di scandali legati ad abusi sessuali sui minori negli anni '70 e '80. Secondo la vittima, la signorina Love, le immagini erano indesiderate e inappropriate. "È un monaco che dovrebbe pregare in silenzio, non scattare foto nudo e inviarle a chi non le vuole. È stato protetto solo per la sua posizione religiosa", ha dichiarato. La donna, guida turi-

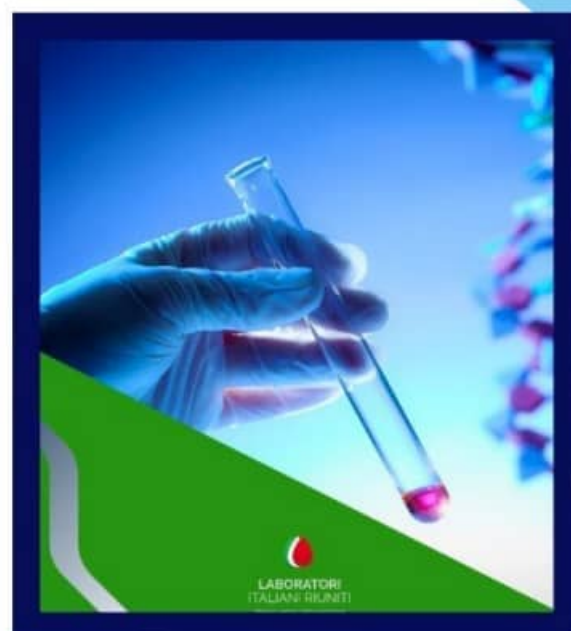
stica di Narberth, aveva conosciuto Keet 15 anni fa e mantenuto con lui un rapporto di amicizia, basato anche sull'elaborazione del lutto per la madre deceduta nel 2011. La signorina Love ha espresso "disgusto" per la decisione del CPS di non perseguire Keet. Attraverso il suo avvocato, ha richiesto una revisione del diritto delle vittime, denunciando un trattamento privilegiato basato sullo status religioso del monaco. "Solo perché dice che le foto sono spirituali, la fa franca. Questo caso dimostra l'incapacità della polizia di Dyfed-Powys di proteggere le vittime e scoraggiare chi subisce abusi a denunciare", ha dichiarato Kevin O'Connell, attivista per le vittime di Caldey Island. Caldey Island è nota per ospitare un antico monastero trappista e accogliere circa 60.000 turisti all'anno. Tuttavia, il passato dell'isola è segnato da scandali di abusi sessuali su minori, che hanno portato a risarcimenti limitati e all'implementazione di regole più restrittive, come il divieto di contatto fisico tra monaci e visitatori.



UNISALFORM

POLO UNIVERSITARIO DI SALERNO FORMAZIONE





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 – 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



SPORT

PALLACANESTRO

*IL TECNICO ORIGINARIO DI BATTIPAGLIA VINCE CON LA SUA OLIMPIA L'AMBITO TROFEO
BATTENDO IN FINALE LA SORPRENDENTE TORTONA CON LO SCORE DI 85-77*

Peppe Poeta inaugura la bacheca E' sua la Coppa Italia con Milano



Stefano Masucci

La prima volta non si scorda mai. Forse era scritto nel destino che l'unico trofeo vinto da giocatore sarebbe stato anche il primo da allenatore. Peppe Poeta e la Coppa Italia, un feeling particolare, il coach dell'Olimpia Milano inaugura la sua bacheca dopo la promozione in panchina in seguito al passo indietro anticipato di Ettore Messina. Il tecnico originario di Battipaglia festeggia il titolo arrivato in finale contro la "sorprendente" Tortona, battuta 85-77 nell'ultimo atto della competizione a eliminazione diretta. In precedenza Le Scarpette Rosse avevano sconfitto ai quarti di finale Trieste (94-86), e in semifinale proprio Brescia, dove Poeta ha disputato la sua prima stagione da allenatore capo (102-106).

Protagonista indiscusso della formazione lombarda Armoni Brooks, autore di 27 punti in semifinale e di 20 punti nell'ultimo atto del torneo, ai quarti invece degna di menzione la prestazione di Shavon Shields, che ha sfiorato il trentello fermandosi a quota 28. Si tratta di

un trofeo speciale per l'Armani, che alzando per la nona volta al cielo la Coppa Italia è ora la squadra con il maggior numero di edizioni vinte, superando in un colpo solo Treviso e Virtus Bologna, entrambe ferme a quota otto. "Devo dire due grazie. Il primo alla squadra, in questi quattro giorni sono stati incredibili ma non mi riferisco solo a chi è andato in campo, mi riferisco a chi ha giocato poco, a chi non ha giocato, tutti hanno sostenuto i compagni, hanno portato il loro mattone alla causa. Il secondo alla società, alle persone che mi hanno dato fiducia, come Ettore Messina: il trofeo lo dedico a loro. Ci godiamo la vittoria e per quanto riguarda

l'EuroLeague proveremo a giocarla fino in fondo, una partita alla volta, senza mollare nulla". Spazio infatti ora al campionato di serie A1, con l'Olimpia al terzo posto in classifica alle spalle di Virtus e Brescia, e all'Eurolega. Il cammino in Europa non è stato dei più semplici, qualche sconfitta di troppo ha peggiorato la situazione, servirà rasentare la perfezione nelle restanti dieci giornate per provare ad accedere almeno ai play-in.

Battuto anche un volitivo San Mauro con lo score di 14-12

Circolo Nautico Salerno schiacciasassi Decima vittoria di fila per i gialloblu

Un successo da dieci e lode. Il Circolo Nautico Salerno non conosce altro risultato che la vittoria, e quella che vale la doppia cifra ha il sapore di una battaglia vinta. I gialloblu di mister Walter Fasano battono un combattivo San Mauro 14-12 al termine di una sfida all'insegna dell'equilibrio, che però dopo una prima frazione chiusa sotto 1-4 ha permesso al club di patron Paolo Giarletta di conservare imbattibilità in campionato e vetta della classifica del girone 4 di serie B. Il girone di ritorno non poteva aprirsi meglio per il Circolo Nautico, che continua a dimostrarsi più forte delle difficoltà logistiche e non, a partire dalla perenne trasferta cui la società salernitana è condannata a causa dell'ormai nota indisponibilità della Piscina Simone Vitale. Anche in vasca di Santa Maria Capua Vetere i ragazzi terribili di Walter Fasano continuano a fare i padroni di



casa, balzando addirittura a +11 sulle inseguatrici, in particolare la Copral Waterpolo, ferma a 19 punti in classifica a fronte dei 30 punti conquistati dal team salernitano. Un dominio che non può lasciare indifferenti staff tecnico e dirigenziale, che puntano convinti al ritorno immediato in serie A2. Così Walter Fasano al termine del match. "Ho sudato le proverbiali sette camicie ma abbiamo assistito davvero ad una bella partita di pallanuoto, quelle che piacciono a me. Indubbiamente

siamo partiti male, poi è venuta fuori la grinta e l'unione del collettivo. Faccio i complimenti ai ragazzi per come hanno gestito la reazione mentale, sotto due volte di tre sono stati bravi a non scomporsi e a fare quello su cui lavoriamo, per quanto ci è possibile, in settimana. E' stato un ciclo di partite molto proficuo per noi, anche dal punto di vista caratteriale, andiamo a Catania con l'intenzione di continuarlo e prepararci il terreno a quello che verrà dopo". (ste.mas)





Serie A Il mese di marzo potrebbe restituire il centrocampo dei sogni al tecnico Conte. Intanto Anguissa 'intravede' Verona, resta il dubbio su McTominay

Napoli, ecco la spinta Champions: i 'Fab four' verso il rientro

Sabato Romeo

Cinque ottobre duemilaventicinque. L'inizio dell'emergenza infortuni del Napoli ha una data. La sfida era quella interna con il Genoa. Antonio Conte si affidò a Lobotka, Anguissa e McTominay, spedendo inizialmente in panchina De Bruyne. A fine primo tempo lo stop muscolare per lo slovacco. Il primo intoppo muscolare, con il centrocampo, punto di forza della squadra azzurro, che nel giro di poche settimane si sarebbe sfaldato. Prima il grave intoppo per De Bruyne, passando dal rigore vincente con l'Inter ad una sala operatoria per la lesione di alto grado alla coscia destra, poi l'infortunio in nazionale di Anguissa. Nel mezzo anche la sosta forzata per Gilmour. E ora il Napoli fa i conti anche con l'infiammazione al tendine della coscia destra che attanaglia Scott McTominay.

Da centro nevralgico ad emergenza. L'autunno e l'inverno per gli azzurri si sono trasformati in un'autentica corsa ad ostacoli, con Elmas mediano adattato in attesa di riabbracciare Lobotka e McTominay. Lo scozzese si è fermato di nuovo, ha saltato Roma e Atalanta, con il Napoli che ha sentito l'assenza del suo numero otto.

Anche per la sfida con l'Hellas Verona però l'ex Manchester United resta in fortissimo dubbio.

E l'Aia scarica Chiffi: «Errato annullare il secondo gol»

Var a chiamata e non solo: Adl prepara il suo affondo

La rabbia in casa Napoli per le decisioni arbitrali incassate nella sfida con l'Atalanta resta. Anzi, lascia non poco rammarrico la spiegazione arrivata nel corso di 'Open Var' dal mondo arbitrale che scarica la decisione del direttore di gara Chiffi in occasione del gol del 2-0 firmato Gutierrez e cancellato per un presunto fallo di Hojlund su Hien. Nel corso del format del mondo arbitrale su Dazn, Dino Tommasi, componente CAN, ha spiegato così l'episodio: «Hien cerca il contatto, è poca roba per considerarlo falloso. Troppo poco per definirlo punibile.

Nella revisione concludono troppo velocemente ma è un errore di campo. Per noi è molto più importante la decisione di campo che se fosse stata corretta avrebbe evitato



problematiche successive». Elemento che non convince e lascia non pochi dubbi in casa azzurra. Aurelio De Laurentiis è sul piede di guerra e promette di scendere in campo per provare a dare una sterzata ad una stagione da incubo per i fischietti italiani. Un primo scambio con il presidente Gabriele Gravina per sottolineare gli errori evidenti incassati

nelle ultime sfide, prima del fatidico incontro con tutti i club di serie A e il mondo arbitrale in programma il prossimo 23 marzo. Il Napoli spinge per il "Var a chiamata", azzerare i vincoli legati al protocollo e il passaggio della classe dei fischietti di serie A sotto il controllo della lega. Argomento caldissimo, il Napoli ora spinge per cambiare.

(sab.ro)

Il dolore persiste, la sensazione di non riuscire ad essere libero nei movimenti è costante. Il rischio di aggravare la situazione è presente. Conte spera nel suo recupero: troppo importante avere in campo la personalità e il piglio da leader di McTominay. Se sarà ancora forfait, Elmas farà coppia con Lobotka, con Gilmour pronto a ritagliarsi un minutaggio importante. La buona notizia però arriva da Zambo Anguissa. Il centrocampista africano si è finalmente allenato in gruppo. A raccontarlo è il Napoli sui suoi canali ufficiali, fotografia di quanto il recupero del camerunense sia provvidenziale nell'economia della corsa Champions. I fastidi alla schiena sembrano superati. Lo staff medico non vuole correre pericoli ma i carichi di lavoro al momento non sembrano più creare fastidi. Il calciatore sarà valutato nei prossimi allenamenti: se dovesse arrivare il via libera, Anguissa salirebbe sull'aereo che venerdì porterà il Napoli a Verona e siederà in panchina. Una presenza pesantissima, calciatore fondamentale per gli equilibri tattici azzurri. E pian piano anche da De Bruyne arrivano spiragli positivi. Il belga è in buone condizioni, lavora per completare l'iter riabilitativo dopo lo strappo muscolare e l'operazione chirurgica dello scorso ottobre. Il Napoli confida di riaverlo a marzo, pronto per il rush finale. Luce in fondo al tunnel: Conte spera nei suoi 'fab four'.





BUONA LA PRIMA

L'Avellino guarda al presente con lo sguardo fiero di Davide Ballardini. I primi vagiti della sua nuova squadra sono più che promettenti.

Serie B Primi segnali positivi per il tecnico dopo il pari con la Reggiana in vista del match con la Juve Stabia. E si cercano soluzioni per scuotere l'attacco

Ballardini crede nel suo Avellino: «Il derby con le vespe per rilanciarci»

«Juve Stabia, sogniamo insieme»

Diakité e Okoro, black power per i playoff

Un colosso per la difesa e gol pesanti per il sogno playoff.

La Juve Stabia stringe la mano a Salim Diakité e si affida ai gol pesanti di Alvin Okoro. Il riferimento arretrato e la nuova punta hanno espresso le loro emozioni sul loro passaggio in gialloblu. Diakité arriva dal Palermo, con l'ambizione di ritornare a potersi sentire centrale nel progetto campano: «Dopo la mia esperienza con il Palermo cercavo una realtà ambiziosa. Lì avevo tutto ma volevo ritagliarmi il mio spazio. La vera spinta è arrivata dal mister e dal direttore: mi hanno fatto capire che mi volevano veramente, non solo per fare numero. Ho sentito fiducia e ho capito che dovevo venire qui e in nessun altro posto». Il difensore ha subito raccontato le sue



sensazioni in vista del derby con l'Avellino: «Il mister non deve caricarci, sappiamo quanto conta per la città. Se è importante per la tifoseria, lo è anche per noi. Ci faremo trovare pronti». La Juve Stabia si aggrappa anche ai gol di Okoro. Con Candellone a rischio per il derby, Abate ha un'arma in più: «Sono venuto qui per la stima che la società mi ha fatto sentire dal primo giorno. Ho voglia di fare bene,

di lasciare il segno. So bene di essere arrivato in una piazza in cui si vive di pane e calcio. Sin dal primo giorno mi hanno fatto sentire il calore che solo poche tifoserie sanno regalare. Ora ci concentriamo sul derby, vogliamo vincere perché questa gente merita una grande gioia. In ritiro anche l'incrocio con l'ex bomber Adorante: «Quando mi parlava di Castellammare aveva gli occhi a cuori. Spero di poter dare il mio apporto».

(sab.ro)

Sabato Romeo

Un inizio con il sorriso. Il pari con la Reggiana non ha il sapore dell'occasione persa. L'Avellino guarda al presente con lo sguardo fiero di Davide Ballardini. I primi vagiti della sua nuova squadra sono più che promettenti. In Emilia, dopo lo svantaggio iniziale, i lupi hanno dimostrato di avere cuore e carattere, andando oltre le difficoltà, strappando un pari d'oro per non farsi risucchiare nella zona rossa di classifica, mangiandosi le mani per l'occasione sciupata da Tutino. Aspetti che Ballardini non sottovaluta, tutt'altro, consapevole che c'è ancora tanta strada da fare per poter svoltare.

Ai microfoni di Primativvù, l'allenatore ha analizzato il suo debutto, guardando il bicchiere mezzo pieno: «L'inizio è stato così, poi l'Avellino ha tenuto bene il campo, ha concesso sempre meno e comandavamo la partita. Al contempo non davamo tante possibilità di ripartenza agli avversari.

C'è stata una parentesi abbastanza ampia in cui l'Avellino mi è piaciuto anche se ci sono per me tante cose da migliorare perché nella fase offensiva non abbiamo creato tanti problemi». Serve trovare la svolta in attacco, con Biasci che resta il caposaldo di un reparto che potrebbe cambiare forma.

Sabato servirà una prova da leoni, contro una Juve Stabia che ha frenato nelle ultime due sfide ma crede nel sogno playoff: «Sarà una gara complicatissima per me, perché la Juve e Stabia sono tre anni più o meno che gioca allo stesso modo. E' una squadra arrivata ai playoff, sfiorando la semifinale. Sanno costruire le squadre, se perdono magari un pezzo sanno poi sostituirlo bene, quindi è una gara bella da fare con grandissima attenzione e applicazione, con massima concentrazione. Dovrai essere bravo a coprire il campo, dovrai essere bravo comunque ad essere sempre molto compatto, in equilibrio».

Poi la carezza all'ambiente, caricando la tifoseria in vista della delicata sfida interna, con la speranza di trasformare i fischi della sfida con il Pescara in applausi: «La gente che vuole bene all'Avellino, ha una certezza, ovvero che i giocatori dell'Avellino daranno sempre il loro meglio. noi possiamo dare ai nostri sostenitori è che tutto quello che abbiamo dentro lo diamo, nella testa, nel cuore, nelle gambe, tutto quello che abbiamo lo diamo a loro, di sicuro, lo mettiamo in campo».

E anche la mano tesa alla società: «Ho avuto da subito la sensazione che stessi parlando con delle persone perbene, delle persone con programmi seri, delle persone ambiziose. Mi è scattato qualcosa e lì vai dietro a quella scintilla».



ZONA RCS 111

ilGiornalediSalerno.it

Digitale
terrestre
canale 111

 **Streaming**
ZONARCS.TV

FM 103.2
92.8


SA-AV-BN

DIRETTA RADIO TV E STREAMING

Rock n' Ball

Mercoledì h. 19:15 - h. 23:00



con
Marcello Festa
Mario Maysse
Sabatino Pisapia

 **ZONA
RCS75**

*ilGiornale
diSalerno.it*
e provincia



INTANTO SCATTA OGGI LA PREVENDITA

Trasferta vietata per i catanesi

Come preannunciato, gli organi di pubblica sicurezza non hanno dato il via libera ai tifosi del Catania in vista della trasferta di Salerno, fissata per domenica 1 Marzo. Più precisamente, non sarà possibile per i sostenitori rossazzurri residenti in Sicilia acquistare il titolo d'ingresso allo stadio "Arechi" in qualsiasi settore dell'impianto sportivo. Dunque divieto non solo per chi risiede nella provincia etnea. Il provvedimento è analogo a quello adottato in occasione della gara d'andata, quando il pre-

fetto di Catania negò ai residenti nella regione Campania di accedere al "Massimino". In questo caso i non residenti in Sicilia potranno seguire il Catania a Salerno, ma solo se muniti del titolo di fidelizzazione al club etneo. Un'ulteriore limitazione, dunque, per i tifosi rossazzurri. L'U.S. Salernitana 1919 intanto comunica che a partire dalle 12:00 di oggi, mercoledì 25 febbraio, saranno acquistabili i tagliandi per assistere a Salernitana-Catania.

(umba)



Serie C Intervista all'ex ds della Salernitana, eroe di quella storica impresa "7%": «Lo chiamerò a breve e gli spiegherò la generosità della gente di Salerno che chiede solo di dare tutto»

Sabatini: «Cosmi preparatissimo, capace di impattare nello spogliatoio»

Stefano Masucci

Tutto nasce da un aneddoto, raccontato nella sua autobiografia. Ne "Il mio calcio furioso e solitario" Walter Sabatini racconta, nel capitolo dedicato alla salvezza conquistata con la Salernitana, la prima in A, passata agli annali come l'impresa "7%", di aver pensato seriamente a Serse Cosmi per la panchina granata. «Uno che avrebbe meritato tutt'altra carriera, ma che è stato colpito per alcuni suoi comportamenti. Poi ho pensato che l'uomo giusto fosse Davide Nicola, anche perché non mi andava che qualcuno potesse pensare che avrei privilegiato gli amici».

E' definito così il nuovo tecnico della Salernitana dall'esperto dirigente che con Cosmi ha condiviso anni irripetibili ad Arezzo prima e Perugia poi.

«Uomo preparatissimo, di una sensibilità calcistica straordinaria, capace di impattare immediatamente all'interno di uno spogliatoio», racconta al telefono Sabatini.

«E nessuno ricorda che il 4-2-3-1 in Italia l'ha inventato lui, così come ha inventato Liverani da regista, e spostato Materazzi da terzino a difensore centrale, solo per dirne due.

Ad Arezzo con Bazzani centravanti il suo 4-2-3-1 è stato poi adottato da tutti, io ero testimone, era uno spettacolo e un divertimento unico, ogni domenica era

una giostra di gol». Ancora nessun contatto dopo il suo arrivo a Salerno, eppure Walter il mago lancia una promessa.

«Ora voglio farlo ambientare, più in là lo chiamerò, gli spiegherò la generosità e l'educazione di questa città, che chiede solo di dare tutto. Cosmi è quel tipo di uomo e di allenatore, è una scelta molto felice, c'è da aiutarlo e da spingerlo, spero che Salerno risponda come sa. Se è stata un'idea di Faggiano conferma la sua bravura, non capisco le contestazioni nei suoi confronti, le due retrocessioni consecutive hanno altri nomi e cognomi, ma lasciamo stare...».

Quando gli viene chiesto se il lungo stop può incidere in qualche modo, Sabatini risponde sicuro. «Credo che questa assenza l'abbia solo caricato, dovrà metterci rabbia, anche nello spogliatoio se la squadra non risponde come deve, la frustrazione di non lavorare può solo caricare ad affrontare al meglio questa situazione.

Mi hanno parlato bene anche di Scurto, come genio della tattica, ma la tattica spesso è una menzogna. Va spinto Cosmi, ha una grandissima opportunità: quella di riportare in alto Salerno».

A proposito di lungo stop, il direttore sportivo prenota il ritorno. «Non dipende da me, ma dagli altri - spiega -, anche se sono finalmente uscito da situazioni complesse dal punto di vista fisico, ora sono pronto».

Il tecnico granata: «Se sono qui è perché ci credo»

Primo allenamento al Mary Rosy prove tecniche di 3-5-2



Carico e determinato come sempre. Serse Cosmi si è presentato così alla sua prima seduta di allenamento ieri pomeriggio al centro sportivo Mary Rosy, in vista del prossimo impegno di campionato, in programma domenica 1 marzo alle 14:30 allo stadio Arechi contro il Catania. Il neo tecnico granata ha diretto la sua prima seduta da allenatore della Bersagliera: dopo una fase di attivazione e un lavoro aerobico, il gruppo ha svolto esercitazioni sul possesso palla, per poi concentrarsi sul lavoro tecnico-tattico. Cosmi è apparso

molto concentrato sul lavoro da fare ed anche il gruppo atleti gli è stato vicino, stringendosi in quella che si spera possa diventare l'anima nuova della Salernitana. «Nulla è perduto, come voi ho ambizione di ripartire al meglio», queste le prime battute di Cosmi con il cavalluccio sul petto. Come c'era da attendersi, anche se siamo solo alla prima giornata di allenamento, il trainer granata ha già effettuato alcune prove tattiche indirizzate ad un possibile 3-5-2, che del resto è sempre stato il modulo da lui preferito.

Per quanto riguarda l'infermeria granata, Luca Boncori e Roberto Inglese si sono dedicati ai rispettivi programmi atletici personalizzati. Terapie e lavoro in palestra per Giuseppe Carriero. Nella giornata odierna, sempre al Mary Rosy, la preparazione della squadra granata proseguirà con una doppia seduta di lavoro a partire dalle 10:30. Infine domani mister Serse Cosmi incontrerà i giornalisti presso la sala stampa dello stadio Arechi. La conferenza inizierà alle 10:30.

(umba)





Arti marziali Grandi affermazioni per i piccoli atleti salernitani: Andrea e Samuele Salzano, con Gianluca Ronga brillano negli assoluti, come Annachiara Contesimo nella contesa femminile

Sports Chanbara, la Invicuts Salerno conquista la Youth Cup Centro-Sud

Umberto Adinolfi

Il 2026 parte col botto per lo Sports Chanbara, disciplina ormai nell'orbita delle attività della Federazione Italiana di Scherma (FIS). I samurai italiani sono tornati a darsi nuovamente battaglia nel Campionato Interregionale Centro-Sud e nella contestuale 6^a Youth Cup Centro-Sud, dedicate rispettivamente alle categorie agonistiche e non. La manifestazione, tenutasi domenica scorsa nel palazzetto sportivo del C.U.S. all'interno del Campus Universitario a Baronissi, recentemente ristrutturato per le Universiadi, ha avuto un innegabile successo per la cospicua e divertita partecipazione tanto di atleti, quanto di spettatori, divertiti nell'assistere ad una manifestazione di quello che viene definito lo sport dei samurai, attività ancora "giovane" in Italia, ma spettacolare ed appassionante. Oltre centosessanta atleti ed oltre un centinaio di spettatori infatti hanno affollato l'impianto sportivo universitario, plaudendo allo spirito combattivo, ma cavalleresco e corretto proprio del Chanbara.

Sul piano tecnico, la gara ha registrato, diversi successi di atleti e giovani atleti salernitani, tra cui si segnalano, nella categoria "Assoluti" maschili, quelli dei fratelli Andrea e Samuele Salzano, nonché di Gianluca Ronga della asd Invictus Salerno, mentre tra le donne nella categoria "Assoluti" dominio assoluto dell'atleta ormai più medagliata del panorama nazionale, ovvero Annachiara Contesimo, sempre della asd Invictus Salerno, la quale ha prevalso sia nelle specialità di combattimento (datotsu) che in



In alto in pagina e qui nelle due foto a corredo, alcuni momenti della manifestazione svoltasi domenica mattina presso il palazzetto sportivo del Cus all'interno del campus universitario di Baronissi



quella di forme (kion dousa). Nelle categorie giovanili, diverse medaglie sono state invece conquistate dai piccoli samurai della Polisportiva Taekwondo Salerno, tra i quali, in particolare si sono distinti Riccardo Russomando, Raffaele Savastano e Alessandro Zara, a testimonianza del gran lavoro sulle categorie giovanili portato avanti da tale associazione salernitana, la quale, da qualche mese a questa parte, in collaborazione con la aps Solidarietà Salute Sport e Sorrisi, sta promuovendo la pratica di questa divertente disciplina schermistica anche per le persone over 60.

La gara di domenica ha rappresentato un importante momento di verifica soprattutto per gli atleti selezionati per la Rappresentativa Nazionale che parteciperà al prossimo Campionato Europeo, che si terrà i prossimi 13 e 14 giugno a Praga, dove questi daranno battaglia alle altre nazionali per salire sul podio continentale.

“Dopo i successi all'ultimo Campionato del Mondo, dove, con una squadra completamente rinnovata, siamo stati in grado di salire anche sul podio con alcuni atleti, devo ritenermi ora molto soddisfatta per lo svolgimento della manifestazione”, ha dichiarato a caldo Amalia Veglia Tranchese, membro del Gruppo di Lavoro FIS su Sports Chanbara nonché Presidente della FESCI. “Messo da parte il Campionato Interregionale, l'attenzione si concentra ora sul prossimo Campionato Interregionale Nord, che si terrà a Piacenza il 15 marzo prossimo, in concomitanza con il Campionato Italiano a squadre di Scherma, nonché sul Trofeo “Daniele Toscano”, che si terrà poi il 29 marzo successivo, sempre a Salerno”.



CLICCA SULLA PAGINA E GUARDA IL TRAILER



PROSSIMAMENTE NELLE MIGLIORI LIBRERIE





{ arte }

Statua famosa e amata dai turisti, considerata un vero e proprio amuleto della città, il busto di Pulcinella è in bronzo ed è stato realizzato e donato alla città dallo scultore napoletano Lello Esposito nel novembre 2012. La statua è nota per il suo "naso portafortuna". È tradizione per cittadini e turisti toccare o sfregare il naso di Pulcinella per attirare la buona sorte. A causa di questo gesto ripetuto migliaia di volte al giorno, il naso della statua appare visibilmente più lucido e consumato rispetto al resto del bronzo. Rappresenta l'anima del popolo napoletano: ironia, resilienza e la capacità di affrontare le difficoltà con il sorriso.

dove

centro storico di Napoli



**Vico del Fico al Purgatorio
Napoli**

Pulcinella

(2012)



Oggi!

il santo del giorno

san
Gerlando

Vissuto nell'XI secolo, fu un vescovo di origini franco-normanne incaricato dal Gran Conte Ruggero I di riorganizzare la diocesi di Agrigento dopo la dominazione musulmana. È ricordato come il "riformatore della Chiesa siciliana" per la sua opera di evangelizzazione e per aver fatto costruire la prima cattedrale della città. Il nome **Gerlando** deriva dal germanico *Gernando* e significa "valoroso con la lancia". È nota la leggenda di San Gerlando e il Drago, che narra di come il santo avrebbe liberato la città da una creatura mostruosa che terrorizzava gli abitanti.

citazione

Tutta la vita umana non è che una commedia in cui ognuno recita con una maschera diversa

Erasmus da Rotterdam

ComicoElogio alla follia

IL LIBRO

Arlecchino servitore di due padroni

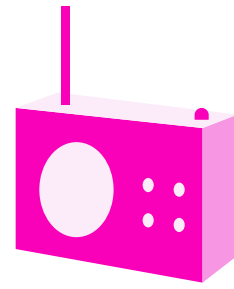
Carlo Goldoni

Scritta nel 1745, quando Goldoni sembrava aver ormai rinunciato alla commedia, *Arlecchino servitore di due padroni* è tra le sue opere più fortunate. Riprende infatti una nuova vita, nell'intreccio delle coppie di innamorati (Silvio e Clarice, Beatrice e Florindo), il mondo della commedia dell'arte, con le sue maschere e i suoi travestimenti, vicina al gusto popolare ma senza le volgarità che ne avevano caratterizzato il declino. Un mondo di personaggi tutti positivi, al quale Goldoni si affaccia con simpatia e adesione totale. In appendice sono pubblicati, tra l'altro, il diario di Antonio Battistella, memorabile nel ruolo di Pantalone, e alcune pagine di Giorgio Strehler su Marcello Moretti, uno dei grandi interpreti di Arlecchino.

GIORNATA MONDIALE

della **commedia dell'Arte**

Proclamata nel 2010, la giornata mira a preservare, diffondere e celebrare questa fondamentale forma di teatro italiano, basata su maschere e improvvisazione. Il 25 febbraio 1545 per la prima volta i comici si unirono in una compagnia legalmente riconosciuta tramite un atto notarile, sancendo la nascita del professionismo teatrale. Nata in Italia nel XVI secolo, è caratterizzata dall'uso di maschere (come Arlecchino, Pulcinella, Colombina) e dall'improvvisazione tramandata attraverso il "bagaglio cognitivo" dell'attore.

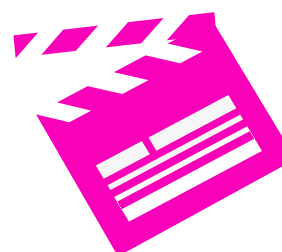


musica

**“Il Comico
(Sai che risate)”**

CESARE CREMONINI

Pubblicato come primo singolo dell'album *La teoria dei colori* nel 2012. La canzone è nota per il suo ritmo incalzante e il testo malinconico ma energico, diventando un successo radiofonico e disco di platino. Il brano racconta la dualità tra la felicità apparente e la tristezza interiore, descrivendo la figura del "comico" che fa ridere gli altri nonostante le proprie difficoltà. Il testo gioca sull'ironia e sulla figura del "comico" per raccontare una storia d'amore leggera ma profonda, dove "l'occhio ride, ma ti piange il cuore".



il film

L'ultimo pulcinella
Maurizio Scaparro

L'opera è liberamente ispirata a un soggetto inedito di Roberto Rossellini e vede come protagonista Massimo Ranieri nei panni di Michelangelo, un artista di strada napoletano che continua a interpretare la maschera di Pulcinella tra Napoli e Parigi. Michelangelo cerca di recuperare il rapporto con il figlio Francesco, fuggito a Parigi dopo aver assistito a un omicidio di camorra. Nella capitale francese, l'antica maschera di Pulcinella si confronta con la realtà multietnica delle banlieue.

25



CART **A**FFARI



SCAN ME

LA CARTA DEGLI OMAGGI



Richiedi qui la tua carta!

Con soli € 19 riceverai € 3000 in omaggi
oltre a sconti e promozioni



MEGALINEGROUP

